

## Ufficio Catechistico Diocesano

Diocesi di Molfetta - Ruvo di Puglia - Giovinazzo - Terlizzi

### ORIENTAMENTI PER IL PERCORSO FORMATIVO DEI RAGAZZI IN VISTA DELLA CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

#### ✓ Uno sguardo critico

Le modalità per essere cristiani e far parte della Chiesa lungo i secoli risultano assai differenti: *Cristiani non si nasce, si diventa*, diceva Tertulliano agli inizi del II secolo. La riflessione degli ultimi decenni si è concentrata proprio su questo aspetto: non si diventa cristiani oggi attraverso la socializzazione spontanea se non in misura notevolmente ridotta. Probabilmente - ce ne accorgiamo nelle nostre comunità parrocchiali - occorre un'opera formativa e una decisione personale simile a quella del catecumenato antico: un itinerario di formazione più sistematico per le nuove generazioni. Il nodo che siamo chiamati ad affrontare oggi è l'investimento in una Iniziazione Cristiana rivolta a fanciulli e ragazzi in un contesto di "minoranza": il clima generale della vita contiene elementi cristiani, ma nel suo insieme non si ispira alla fede.

Gli esperti oggi parlano ormai di una sorta di mancanza o di modifica del catecumenato sociale, cioè dell'insieme di quelle azioni di trasmissione (socializzazione) della fede da una generazione all'altra. Inoltre si deve riflettere sul fatto che molti genitori ritengono giusto non obbligare i figli ad entrare in una serie di valori già determinati.

In particolare, per quanto riguarda il Sacramento della Cresima, gli adulti tendono a separare la celebrazione della Confermazione dai valori religiosi che si innestano poi nella vita e intanto la vita stessa dei nostri preadolescenti accelera i suoi processi di crescita, "aiutata" anche da una pseudo cultura massmediatica.

#### ✓ Il Sacramento della Confermazione

La scelta di posticipare la celebrazione del Sacramento della Confermazione durante la frequenza dell'ultimo anno della scuola media inferiore significa pertanto rispettare, negli itinerari dell'annuncio del Vangelo, quel processo pratico-esperienziale finalizzato ad acquisire un grado maggiore di consapevolezza che "*cristiani si diventa*" giorno per giorno, nelle scelte concrete della vita, a cominciare dalla scelta della scuola superiore che, per ogni ragazzo/a, rappresenta la prima e vera risposta alla domanda "*che voglio fare della mia vita*", piuttosto che soffermarsi superficialmente a domandarsi "*che cosa fare nella vita*". L'Iniziazione Cristiana, in quanto realtà formativa, non è estranea a queste dinamiche di vita. Infatti il dono del mistero pasquale e la novità di vita non avvengono magicamente. Il rito (sacramento) e la vita non sono in opposizione. Il cammino di formazione ha sempre bisogno di un processo educativo che parli nella vita e alla vita.

Gli studi compiuti dai ricercatori Cospes<sup>1</sup> negli ultimi decenni sull'adolescenza evidenziano che nell'arco di età che va dai 14 ai 19 anni, considerato in ipotesi come adolescenziale, i ragazzi presentano forti trasformazioni in quattro aspetti: la conoscenza e la definizione di sé, l'ampiamiento della capacità di autonomia, la percezione di sé come persona sessuata e la tendenza a delineare un

---

<sup>1</sup> L'Associazione Nazionale COSPES (Centri di Orientamento Scolastico, Professionale e Sociale) giuridicamente riconosciuta con proprio Statuto e specifica Proposta Formativa, svolge molteplici attività di orientamento nel settore educativo e socio-culturale. Formata da docenti universitari, psicologi, psicopedagogisti, sociologi, consiglieri di orientamento, promuove anche studi e ricerche nell'ambito dell'età evolutiva. In linea con una concezione educativo-personalistica dell'Orientamento, i COSPES intendono l'Orientamento come una "modalità educativa permanente", un processo continuato in funzione della individualizzazione e potenziamento massimo delle capacità della persona in crescita, così che, realizzando integralmente se stessa, si inserisca in modo creativo nella società in trasformazione.

primo abbozzo personale di progetti e valori. Un primo ambito evolutivo è quello dello sviluppo del concetto di sé, che corrisponde ad una certa elaborazione razionale delle conoscenze che l'adolescente ha acquisito e acquisisce man mano che cerca se stesso. Si sviluppa la sua capacità di *autonomia decisionale e relazionale*: comincia a prendere le sue decisioni in base a norme e giudizi interiorizzati personalmente. Altro ambito di grandi trasformazioni è quello dell'*affettività* e della *sessualità*. Ciò avviene anche in conseguenza del distacco affettivo dai genitori e dalle proprie immagini infantili, mentre si vanno formando nuove capacità relazionali. Si va delineando in questa fascia di età, la progettualità fatta della ricerca di senso della vita, di un sistema più autonomo di valori e dell'elaborazione di un progetto di vita.

- ✓ Il recente magistero della Chiesa

L'ultimo documento della CEI: **Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia (IG)**, pubblicato nel 2014, pone l'evangelizzazione come orizzonte e processo, e disegna «non comunità in ansia per il numero dei partecipanti, ma una comunità impegnata a suscitare vite cristiane, uomini e donne capaci di assumere la fede come unico orizzonte di senso» (IG, 19). I Vescovi, poi, sottolineano come «la conversione missionaria dell'azione ecclesiale esige che si riporti al centro il primo annuncio della fede» (IG, 33). Il Vangelo va annunciato sia a chi non ha ancora incontrato il Signore Gesù, sia a chi è cristiano per tradizione. È dunque tempo per tutti di “*primo annuncio*” o di “*secondo annuncio*” per rimotivare la scelta di incontrare Gesù. Alcune direttrici che motivano la scelta di amministrare il sacramento della cresima a partire dal quattordicesimo anno di età trovano l'ispirazione nei documenti magisteriali del Papa e dei Vescovi. L'Ufficio Diocesano ha rilevato tre ambiti in cui possiamo collocare - già in maniera pratica e non soltanto teorica - il posticipo del Sacramento della Confermazione:

- **Il ruolo della comunità parrocchiale nei percorsi formativi**

«La crescita e il servizio dei catechisti ha visto spesso la comunità rimanere sullo sfondo, quasi fosse un luogo impersonale, un riferimento di improvvisata qualità relazionale e spirituale. Per questo l'annuncio proposto nell'ambito della catechesi non ha un riscontro vitale nell'incontro con una comunità di uomini e di donne che - ascoltando la Parola e celebrando l'Eucaristia - incontrano Gesù e ne fanno il loro punto di riferimento spirituale per stili di vita che traducono il Vangelo nella passione e nella compassione per ogni uomo. [...] Un compito urgente è quello di ricostruire il volto di una comunità ecclesiale, che vive il Vangelo e sa come *narrare* attraverso l'esperienza, la propria avventura di fede, l'incontro autentico e liberante con Gesù. Solo nell'ambito di una comunità viva la catechesi può portare frutto e possono nascere evangelizzatori e catechisti validi, che sappiano porre l'annuncio della fede mediandolo con la vita» (IG, 64).

- **Il coinvolgimento dei genitori**

«L'accompagnamento dei genitori non potrà che continuare, evolvendosi nelle forme e negli stessi obiettivi, dal momento che con l'innalzarsi dell'età i ragazzi reclamano maggiore autonomia dalla famiglia. Questa richiesta non va ignorata, ma preparata e gestita, perfezionando l'alleanza educativa con i genitori e con i contesti - innanzitutto ecclesiali - che possono offrire un grande contributo alla realizzazione dei percorsi di iniziazione: oratorio, associazioni e movimenti» (IG, 60).

«Anche la fede, come la vita e l'amore, è un seme ricevuto il giorno del Battesimo che i genitori sono chiamati a trasmettere ai propri figli. Non solo, ma ogni papà e ogni mamma non possono delegare ad altri il compito di essere primi testimoni dell'amore a Dio e al prossimo in risposta all'amore di Dio per l'umanità. Anche questo compito, affidato ai coniugi quando hanno celebrato il

sacramento delle nozze cristiane, è un impegno inderogabile perché in famiglia, la fede accompagna tutte le età della vita, a cominciare dall'infanzia: i bambini imparano a fidarsi dell'amore dei loro genitori. Per questo è importante che i genitori coltivino pratiche comuni di fede nella famiglia, che accompagnino la maturazione della fede dei figli» (DOMENICO CORNACCHIA, *Annunciare la gioia del Vangelo in famiglia*, 10).

- **La continuità nei processi formativi e la catechesi esperienziale e mistagogica**

«L'educazione alla fede sa adattarsi a ciascun figlio, perché gli strumenti già imparati o le ricette a volte non funzionano. I bambini hanno bisogno di simboli, di gesti, di racconti. Gli adolescenti solitamente entrano in crisi con l'autorità e con le norme, per cui conviene stimolare le loro personali esperienze di fede e offrire loro testimonianze luminose che si impongano per la loro stessa bellezza. I genitori che vogliono accompagnare la fede dei propri figli sono attenti ai loro cambiamenti, perché sanno che l'esperienza spirituale non si impone ma si propone alla loro libertà. È fondamentale che i figli vedano in maniera concreta che per i loro genitori la preghiera è realmente importante. Per questo i momenti di preghiera in famiglia e le espressioni della pietà popolare possono avere maggior forza evangelizzatrice di tutte le catechesi e tutti i discorsi» (PAPA FRANCESCO, *Amoris Laetitia*, 288).

«Una caratteristica della catechesi è quella dell'iniziazione mistagogica, ovvero «la necessaria progressività dell'esperienza formativa in cui interviene tutta la comunità ed una innovata valorizzazione dei segni liturgici dell'iniziazione cristiana. [...] L'incontro catechistico è un annuncio della Parola ed è centrato su di essa, ma ha sempre bisogno di un'adeguata ambientazione e di una motivazione attraente, dell'uso di simboli eloquenti, dell'inserimento in un ampio processo di crescita e dell'integrazione di tutte le dimensioni della persona in un cammino comunitario di ascolto e di risposta» (PAPA FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, 166).

Così la cresima, che è uno sviluppo, compimento e perfezionamento del Battesimo, viene collocata in un momento della vita umana in cui cresce la consapevolezza del cammino da fare. Questo nei ragazzi e in noi educatori. Il percorso di formazione diviene un momento particolarmente importante della vita, in cui dentro di noi si fa luce sulle esperienze positive che ci vengono donate. È in questa situazione di vita, chiamata a farsi responsabile e matura, che si innesta l'azione salvifica di Cristo attraverso la Chiesa con il sacramento della Confermazione.

La Cresima, letta in questa prospettiva catechetico-pastorale, la proponiamo alle nostre comunità come completamento e pienezza della *dimensione ecclesiale* (i fedeli vengono legati più perfettamente alla Chiesa), *pneumatica* (sono arricchiti di una speciale forza dello Spirito) e *missionaria* (sono più strettamente obbligati a diffondere e vivere la fede con la parola e la vita).